










Operazione Polizia Locale ad Ardea

La Polizia Locale di Ardea ha scoperto come alcuni cittadini italiani residenti ad Ardea, di età compresa tra i 45 ed i 75 anni, abbiano tentato di impossessarsi di un terreno posizionato all'interno del consorzio di Tor san Lorenzo, terreno situato in una splendida posizione privilegiata proprio a ridosso del mare, area ora posta sotto sequestro dai caschi bianchi agli ordini di Sergio Ierace.

Tutto inizia nel maggio di quest'anno quando la Polizia Locale, a seguito di segnalazione, interviene nel terreno in questione situato in Lungomare delle Regioni intersezione Via Liguria, per la segnalazione del posizionamento di una abitazione prefabbricata in legno, tipo cottage, di oltre 30 mq. Immediato l'intervento degli uomini in divisa della Locale di Via Laurentina che, individuando colui che aveva fatto questo posizionamento, lo invitavano all'immediata rimozione, stante l'accertata assenza di qualsiasi certificato per l'installazione della piccola casa prefabbricata in argomento, in zona sottoposta a vincolo, poiché posizionata a ridosso della spiaggia, nelle immediate vicinanze della litorale dello stabilimento "Torre Marina".

L'uomo in questione, dopo la rimozione, rivendicando la proprietà del lotto, faceva giungere documentazione che a suo dire avrebbe dovuto attestare la proprietà del terreno da lui pretesa.

 I caschi bianchi, guidati dal Comandante Sergio Ierace hanno subito capito, dall'esame di quella documentazione che qualcosa non quadrava, Interessando così li

L'Ufficio Tecnico del comune di Ardea il cui dirigente Ing. Emanuele Calcagni, tramite gli uffici da lui coordinati, procedeva nell'esame del terreno in questione, scoprendo che in vero il terreno era il proseguimento della sede stradale del Lungomare delle Regioni. Nel contempo gli agenti che esaminavano gli altri documenti presentati dai sedicenti proprietari, autocertificazioni attestanti che dal 1990 sino al 2010 su tale terreno fossero stati eseguiti a loro dire lavori di manutenzione finalizzate ad usurpare il predetto terreno, scoprivano che tali atti presentavano timbri difformi rispetto a quelli originali dell'amministrazione di Ardea, accertando inoltre altre difformità sulla registrazione degli stessi.

Da lì l'intervento di sequestro del 16 u.s., dopo che giungeva una nuova segnalazione per la sostituzione, sul terreno su cui si stavano facendo gli accertamenti del caso, del recinto preesistente in rete metallica plastificata e pali, con un recinto in rete metallica del tipo elettrosaldato, fatto che non lasciava dubbi circa la commissione di un altro abuso su area sottoposta a vincolo. L'area risultava così ora totalmente chiusa. I caschi bianchi di Ardea, con il Comandante Sergio Ierace, al fine di eseguire gli atti chiamati sul posto coloro che avevano posizionato il recinto in questione e chiuso l'area, per procedere al sequestro della stessa. Ciò avveniva in un orario in cui diversi turisti erano di transito sul viale posto a ridosso del terreno

